PERICOLO AMIANTO

NUOVA MOBILITAZIONE

LEGAMBIENTE TORNA A DENUNCIARE LA SITUAZIONE DI DEGRADO E PERICOLO ALLE EX TRAFILERIE MARTINELLI. SECONDO L'ASSOCIAZIONE L'ETERNIT DOVEVA ESSERE TOLTO PROPRIO ENTRO GIUGNO

Le ex trafilerie abbandonate «Ripulite l'area»

Legambiente: «Scaduti i termini»

TORNA all'attacco Legambiente sul degrado alle ex trafilerie Martinelli. Antonio Sessa a capo dell'associazione ambientalista ricorda che «con il 30 giugno scadono i termini per la bonifica dell'area». L'unica scadenza resa nota dal Comune era infatti quella della rimozione del tetto in amianto: secondo gli ultimi accordi con l'Asl, la proprietà (Laser immobiliare) doveva occuparsi della bonifica entro questo mese ma al momento di lavori in questo senso non se ne vedono.

«Chiediamo che vengano fatti rispettare i patti per una questione di sicurezza – dice Sessa – Ma soprattutto perché in quell'area ancora vanno a dormire molti senza tetto e il pericolo quindi è ancora più tangibile».

Sulle ex trafilerie sono stati diversi gli esposti all'Asl di Legambiente. Una situazione di degrado che va avanti da troppi anni e che rappresenta una vera e propria «ferita» nella zona sud della città.

Antonio Sessa

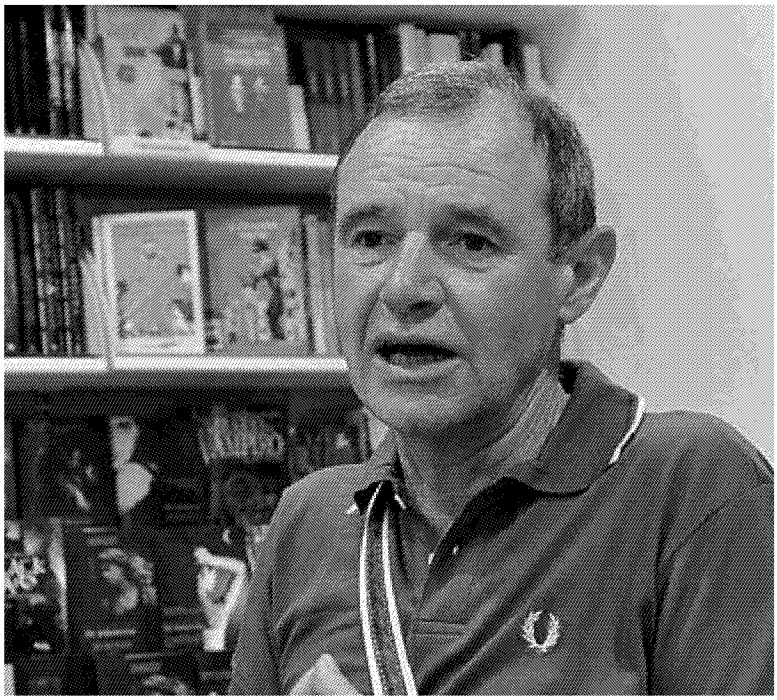
«I lavori per smantellare la copertura di amianto sarebbero dovuti partire E invece nulla»

L'amministrazione comunale dall'altra parte, fa sapere che i privati hanno già presentato parte della documentazione e che ci sono ancora 15 giorni di tempo per avviare i lavori di bonifica.

«Questi uomini dormono accanto a fili di luce scoperti, amianto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
PISTOIA



Il presidente di Legambiente Antonio Sessa torna a denunciare il degrado alle ex trafilerie Martinelli

completamente sgretolato e fusti improbabili contenenti liquido infiammabile, abbandonati nello stabilimento da immemorabile tempo – denuncia Sessa –. Non solo, in un'altra zona dell'edificio, sotto il tetto completamente distrutto, è presente anche un deposito di rotabili. Oltre alle fibre di amianto presenti: il tetto a causa del vento dello scorso anno, è andato nuovamente distrutto, il pericolo più reale ora è che all'interno dell'ex fabbrica possa scoppiare prima o poi un incendio con conseguenze pesantissime. Avevamo chiesto all'Asl nell'ultimo esposto di interdire l'intera fabbrica. Il livello di degrado igienico sanitario è davvero insostenibile, senza pensare ai pericoli di qualsiasi tipo di incidente. Voglio ricordare che a pochi passi dall'edificio ci sono case, asili e negozi».

Michela Monti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.